

Quotazioni per l'evo sotto i 6,1 euro/kg

Arriva il Piano olivicolo contro la crisi dell'olio

Distorsioni di mercato, costi in aumento e giacenze raddoppiate stanno creando una «tempesta perfetta» sul comparto, mettendo in allarme le Regioni e le organizzazioni agricole

Valerio Aprili

Il settore olivicolo-oleario «a breve potrà contare sull'operatività del Piano olivicolo nazionale, frutto di un intenso lavoro di confronto con gli operatori della filiera, che fornirà gli strumenti necessari a pianificare l'attività futura e lo sviluppo del comparto».

Parola del sottosegretario del Masaf **Patrizio La Pietra** al termine di un recente confronto al Dicastero dell'agricoltura in cui è stata analizzata la delicata congiuntura di mercato dell'olio d'oliva, con quotazioni all'origine che per l'evo sono crollate a inizio giugno sotto i 6,1 euro/kg (fonte Ismea). «L'Italia è il primo consumatore al mondo di olio di oliva, il terzo produttore e il secondo esportatore per valore e volume; numeri estremamente significativi che fotografano l'importanza del comparto» ha aggiunto il sottosegretario. Va ricordato però che l'Italia è anche ai primi posti a livello mondiale in termini di import. E questo nonostante ad aprile

2026 siano sostanzialmente raddoppiate le giacenze nazionali di prodotto (+42,3% su base annua), trainate dall'aumento di oltre il 60% delle giacenze di olio evo; in pratica, a fronte delle quasi 300.000 t di olio d'oliva stoccate, circa tre quarti sono di extravergine, di cui poco meno della metà di origine italiana (quasi 144.000 t), il 22,5% di origine UE e appena il 5,2% extra UE (vedi *L'Informatore Agrario* n. 14/2026).

IL GRIDO D'ALLARME DELLE REGIONI...

Proprio la regione Puglia, che conta una giacenza di olio evo di oltre 86.000 t, si è fatta promotrice insieme alla Calabria di un accorato appello all'attenzione della Commissione politiche agricole della Conferenza delle Regioni. In tale consesso, l'assessore pugliese **Francesco Paolicelli**

ha rappresentato le criticità economiche che stanno investendo la filiera, alle pre-

se – ha spiegato – con «l'aumento delle giacenze nei magazzini, la pressione crescente sui costi di produzione, la contrazione dei consumi e le distorsioni del mercato».

Per questo, oltre a misure di stoccaggio e per il rafforzamento di controlli e tracciabilità, la Puglia ha chiesto il «riconoscimento dello stato di crisi del comparto, che consentirebbe alle aziende di rinegoziare le esposizioni bancarie, alleggerendo la pressione finanziaria che grava su molte realtà produttive».

...E DELLE ORGANIZZAZIONI

Le organizzazioni di categoria esprimono forte preoccupazione per la crisi del comparto, sollecitando interventi immediati. **Confagricoltura, insieme a Unapol e Assofrantoi, denuncia una situazione ormai insostenibile dovuta al crollo del 30% dei prezzi dell'olio evo, scesi a circa 4,50 euro/kg** (quasi 2 euro in meno rispetto alle quotazioni attualmente circolanti, ndr), e chiede al Governo l'attuazione rapida delle misure annunciate e un confronto urgente con la gdo. Coldiretti e Unaprol puntano il dito contro le speculazioni e le importazioni estere a basso costo, proponendo un piano nazionale d'interven-

to basato sul rafforzamento dei controlli ai porti e alle frontiere e sull'obbligo di etichettatura d'origine per le olive da tavola. Cia-Agricoltori italiani evidenzia come i produttori siano schiacciati tra una concorrenza estera aggressiva, che ha causato una flessione

del 33% dei prezzi dell'olio evo, e costi di produzione cresciuti di oltre il 7% su base annua. Infine, Copagri richiama l'attenzione sulle anomalie commerciali e sulle speculazioni che alterano il mercato, chiedendo di intervenire con decisione sulle criticità storiche che bloccano lo sviluppo del settore.

I numeri (¹) dell'olio evo 2026

-33% i prezzi

+7% i costi di produzione

(¹) Su base annua. Fonte: Cia-Agricoltori italiani





Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.